Copia di 4128be7b2961b8e12b82f5fad1bd6599

IL GOVERNO DELLA CITTÀ » LE SCELTE

Andreatta tira dritto Maule e Ferrari in giunta

Il sindaco non cede al pressing di Cantiere e Pd: Biasioli vice, in squadra Franzoia Gilmozzi, Robol e Stanchina. Deleghe rimescolate. Oggi il consiglio comunale

di Chiara Bert
TRENTO

Alessandro Andreatta tira dritto e questa volta è pronto a varare la giunta comunale che aveva in testa. Quella su cui in pochi avrebbero scommesso all'inizio e che fino all'ultimo ha dovuto fare i conti con le pressioni e i malumori dei partiti e la delusione (in qualche caso rabbiosa) degli esclusi eccellenti. Succede ad ogni giunta, ma questa volta il sindaco - confermato con più fatica del previsto - ha deciso di andare avanti con il suo schema. Ovvero: innovare. Volendo semplificare, ha adottato uno schema alla Matteo Renzi, decidendo di puntare sulle donne e soprattutto - in due casi su tre - di «ripescare» donne che non erano state elette in consiglio, Chiara Maule del Cantiere civico democratico e Marika Ferrari del Patt.

Operazione sul filo, perché fa disconosce la volontà popolare espressa dai voti degli elettori il 10 di maggio. Ma ai partiti della sua maggioranza Andreatta ha motivato la sua proposta con la volontà di dare un messaggio di prospettiva e anche di ricambio generazionale e, infine, di rappresentanza di entrambi i generi, chiedendo a tutte le forze politiche - anche a quelle (Cantiere civico e Patt) che non hanno eletto donne in consiglio - di farsi carico della rappresentanza femminile.

E quindi ecco, salvo sorprese dell'ultim'ora, la squadra che Andreatta annuncerà questa sera in consiglio comunale: tre assessori al Pd, due al Cantiere civico e due al Patt, con la presidenza del consiglio (che deve però essere votata dall'aula) proposta per **Lucia Coppola** (Verdi), così da accontentare anche il più piccolo degli alleati, che nel 2009 rimase fuori da tutte le cariche.

Paolo Biasioli (Cantiere) sarà confermato vicesindaco, ma dovrà quasi sicuramente cedere la delega all'urbanistica al Pd, andando ad occuparsi di politiche sociali e scambiando così le sue deleghe con **Mariachiara Franzoia**. Per il Pd **Italo Gilmozzi** continuerà ad occuparsi di lavori pubblici ma dovrebbe ottenere anche la pesante delega alla mobilità (che nella passata legislatura era di Marchesi). Il terzo assessore Pd, **Andrea Robol**, terrebbe la cultura a cui aggiungerà lo sport: la sua nomina è stata fino all'ultimo osteggiata da una parte del gruppo, che spingeva perché Andretta scegliesse Corrado Bungaro o Alberto Salizzoni. Emblematico un commento al veleno postato ieri sera su Facebook da **Vanni Scalfi** (che punta a fare il capogruppo): «Resta il fatto che se non hai un lavoro al quale tornare, per il tuo incarico politico a tempo pieno (assessore, sindaco, consigliere o assessore provinciale, deputato, senatore, europarlamentare) sarai disposto a tutto, concentrandoti solo sul consenso e sui giochi di potere e facendo tutto ed il contrario di tutto per ottenerlo. E questo non va bene!». Parole che da molti sono state lette da molti come un riferimento al compagno di partito.

In casa Cantiere l'altro nome è quello di **Chiara Maule**, 43 anni, insegnante alla materna, presidente uscente della circoscrizione di Povo che Andreatta conosce bene dai tempi della Margherita. Il sindaco l'ha fortissimamente voluta (si occuperà di istruzione, innovazione e partecipazione) nonostante il Cantiere abbia ribadito, anche ieri che «va rispettato l'esito delle urne». «La scelta spetta al sindaco e noi non potremo tirarci indietro dal progetto di governo della città», chiarisce però il coordinatore **Umberto Saloni** reduce da un'infuocata riunione del gruppo, lunedì sera, in cui **Salvatore Panetta**, primo degli eletti, ha chiesto esplicitamente un sostegno pieno alla sua presenza in giunta.

Per il Patt **Roberto Stanchina** dovrebbe ottenere la delega alle attività economiche (che erano del Patt con Condini) e turismo (che era di Robol) mentre alla giovane esterna **Marika Ferrari**, ingegnere ambientale, andrebbero ambiente, agricoltura ed Europa.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandro Andreatta

Paolo Biasioli (Cantiere)

Mariachiara Franzoia (Pd)

Italo Gilmozzi (Pd)

Andrea Robol (Pd)

Chiara Maule (Cantiere)

Roberto Stanchina (Patt)

Marika Ferrari (Patt)

La Cisl a Rossi: «Pubblico impiego, serve una scossa»

Trascorse le elezioni, la Cisl Funzione Pubblica interviene per «sollecitare la politica a proseguire il confronto». «Da mesi - spiega Pier Achille Dalledonne - la Cisl Fp Trentino ha sollecitato la Giunta su importanti questioni che riguardano la concertazione sulla continua riorganizzazione della Pat, la situazione degli organici della Azienda Sanitaria, le progressioni economiche e il riavvio della contrattazione Provinciale, la situazione del personale nelle Apsp del Trentino». Dalledonne invita la Giunta «a battere un colpo, a convocare da subito le organizzazioni su questi temi , ad avviare il confronto e , soprattutto l'ascolto con le parti sociali interessate sui settori nevralgici del sistema pubblico, per le questioni sollevate e sopracitate . E' un assurdo percorso ad ostacoli quello che stiamo percorrendo del quale non vediamo il traguardo e del quale chiediamo di avere tutte le informazioni necessarie per capire cosa si sta progettando per la comunità Trentina».

I MAL DI PANCIA DEI PARTITI

L'ira degli esclusi «Il Patt ci ha tradito»

Lorena Torresani con il segretario Patt Franco Panizza e Herbert Dorfmann

TRENTO

Che l'operazione di ripescare per la giunta due non elette in consiglio fosse azzardata lo hanno ripetuto in molti in queste ore ad Andreatta, a partire dal suo partito, il Pd. «I mal di pancia dei tanti delusi questa volta sono più del solito», commentava ieri un politico di lungo corso in Comune, «e i rischi in aula saranno proporzionali ai malumori». Ma se nel Cantiere Panetta e Castelli hanno cercato fino all'ultimo di far cambiare idea al sindaco, in casa Patt la scelta di chiamare in giunta la trentenne (e fin qui sconosciuta) **Marika Ferrari**, ha scatenato il finimondo. Ferrari era alla sua prima esperienza di candidatura e ha raccolto 171 voti. Alla notizia che sarebbe stata lei la prescelta, con il benestare dei vertici del partito, la rabbia è esplosa su Facebook. A dare fuoco alle polveri **Lorena Torresani**, responsabile del movimento femminile del Patt e donna più votata con 214 preferenze: «Alto tradimento da parte del Patt! Complimenti a chi ieri mi ha preso ancora per il c... dicendo che non sa nulla!Uomini? Esseri che non sanno dirti in faccia la verità e si nascondono scaricando la colpa sul sindaco». I "mi piace" sono fioccati: tanti candidati (**Sonia Leonardi**, **Egon Tretter**, **Giorgia Giuliani**), ma anche **Flavia Angeli**, **Paolo Zanlucchi**, **Matteo Molinari** («Se il voto non viene rispettato non si è più in democrazia»). Durissimo l'affondo del deputato **Mauro Ottobre**: «Il metodo Kaswalder-Panizza mira alla costituzione di una classe dirigente creata cooptando gli ultimi arrivati a sfavore di uomini e donne che, come te, da anni apportano il proprio contributo». Si affida a Facebook anche **Alberto Pattini**: «Le delusioni aprono gli occhi e chiudono il cuore».

(ch.be.)